Telefonata per Bikborn.

Bikborn: “Pronto.”

Uomo Misterioso: “Sono dove finisce la sola strada della città. Entra!”

Bikborn : “Chi parla?”

Uomo Misterioso: “Sono dove finisce la sola strada della città. Entra!”

Bikborn : “Amico, non so chi tu sia però non posso perdere tempo con te. Devo lavorare.”

Uomo Misterioso: “Craig ha bisogno di te. Di nuovo.”

La linea cadde e Bikborn, impaurito pensò di aver sentito male, poiché Craig era il suo migliore amico e non era possibile che l’uomo misterioso avesse pronunciato il suo nome. Era stato intrappolato? Era al sicuro o no? il tipo al telefono era un’insidia per Craig o voleva salvarlo da una minaccia contattando i suoi cari? Stava dissimulando di sapere di lui per attrarre Bikborn o no?

Bikborn voleva solo abbandonare il posto in cui era per scoprirlo.

Telefonata per Offin.

Offin: “Si?”

Uomo Misterioso: “Sono dove finisce la sola strada della città. Entra!”

Offin: “Cosa?”

Uomo Misterioso: “Sono dove finisce la sola strada della città. Entra!”

Offin riattaccò il telefono, che suonò poco dopo.

Uomo Misterioso: “Offin forse non vuoi ascoltarmi, però dovresti ascoltare Craig. Mi ha parlato molto di te.”

Offin: “Craig? Amico, lascialo stare, ok? Tu non sai niente di lui!”

Uomo Misterioso: “So che ora non è facile per lui. Vorrebbe parlarti, però non può. A meno che tu non lo raggiunga. Dove finisce la sola strada della città. Fai quello che vuoi, però. Devi stabilire tu i tuoi doveri.”

La linea cadde e la paura in Offin fu infinita e incontenibile.

Telefonata per Tuum.

Tuum : “Salve sono Tuum. Chi sei?”

Uomo Misterioso: “Sono dove finisce la sola strada della città. Entra!”

Tuum spaventato e disorientato riattaccò subito ed abiurò le tre chiamate postume.

Nonostante la paura Tuum finalmente rispose. Aprì la chiamata e lasciò parlare l’uomo.

Uomo Misterioso: “Sono dove finisce la sola strada della città. Entra!”

Tuum : “Forse ha sbagliato numero. Non conosco il significato di codeste parole.”

Uomo Misterioso: “Però Craig mi ha detto che sei un altruista. Perciò se ti invito non ci deluderai. O lo farai? Sai deludere il prossimo Tuum?”

La linea cadde e Tuum sorrise, poiché risuonò in lui il nome sentito. Craig. Poteva raggiungere la destinazione in cui Craig si sarebbe trovava e lo avrebbe fatto, per il suo amico, nonostante fossero un mistero le cose che avevano interessato Craig e che si erano estese a lui.

Il primo contattato dal telefonante era stato Bikborn, il quale stava errando verso la strada di cui gli aveva parlato l’uomo della telefonata. Restavano pochi isolati, però un drappello lo sorprese e lo indusse a fermarsi.

Un fanciullo chiedeva aiuto, però coloro che gli transitavano vicino non lo ascoltavano e dal loro comportamento sembrava che il ragazzo non esistesse. Bikborn si appressò al ragazzo e gli chiese quale tribolazione lo stesse interessando, però il fanciullo non gli rispose. Bikborn gli ripeté la domanda ed ancora il ragazzo non gli rispose ed era come se, ai suoi occhi, Bikborn fosse trasparente. Devastato, Bikborn si rivolse ai transitanti, coloro che non rispondevano alle istanze che il ragazzo destinava loro. Egli domandò come fosse possibile che loro non stessero vedendo il ragazzo e loro risposero che potevano vedere ed ascoltare le implorazioni del ragazzo, però non lo aiutavano perché doveva risolvere da solo i suoi problemi.

Ascoltate le parole scioccanti dei transitanti Bikborn rispose che non potevano ignorare il suo dolore e che erano obbligati ad aiutare un innocente in sofferenza, poiché è la solidarietà la cosa che favorisce l’evoluzione degli esseri umani. Abbandonare il prossimo è abominevole e non esiste ragione per farlo. Lui strepitò, ma loro finsero di non udire. Quando stremato si voltò il ragazzo era sparito e sconfortato pianse in ginocchio. Dopo molto tempo si risollevò in slow - motion e riprese ad errare.

Il secondo, Offi, andando anch’egli in direzione della destinazione narratagli dal telefonante s’imbatté in un uomo con il capo avvolto nelle bende. Era solo, accomodato su una sedia nel giardino di casa sua e Offi lo rimirò fin quando non cedette al desio di avvicinarlo e chiedergli chi fosse.

Offi : “Scusa, perché il tuo capo è completamente bendato?”

Uomo : “Per nascondere al prossimo il mio dolore. Quando ho chiesto aiuto in passato nessuno mi ha soccorso ed ora dissimulo di stare sempre bene. Oggi a coloro che vorrebbero sapere sinceramente come io stia al fine eventualmente di curare i miei patimenti non permetto di aiutarmi, perché non mi fido più degli uomini, i quali potrebbero deludermi. Vorrei avere affiatamento e coesione con chi tiene a me , soprattutto durante i giorni mesti, però ho troppa paura di un altro abbandono e perciò mi celo e non mi faccio conoscere .”

Offi riprese a camminare, per poi voltarsi dopo alcuni metri e guardare ancora per un attimo l’uomo bendato.

Infine Tuum, quasi in prossimità della destinazione, vide un bambino che sul ciglio della strada si baloccava con dei fantocci di tessuto che impersonavano dei suoi congiunti. L’infante, dopo aver riprodotto alcuni episodi adorabili concernenti la quotidianità familiare indossò una maschera da anziano, afferrò un album saturo di fotografie da egli stesso scattate e lo guardò mostrando un’amplificata felicità.

Tuum : “Qual è il gioco che stai facendo?”

Bimbo : “Immagino la famiglia che vorrei e le cose che vorrei succedessero . Cose che quasi alla fine della mia esistenza ricorderò.”

Tuum : “ Potresti avere davvero un giorno una famiglia.”

Bimbo : “No. perché saranno loro a non volere me.”

Tuum prese un fantoccio in mano; lo guardò per un secondo e quando sollevò il capo il bimbo era scomparso.

I tre raggiunsero finalmente la destinazione ed impauriti per le sorti di Craig, però anche disorientati per le cose viste , aprirono la porta dell’edificio ed entrarono.

L’antro era buio e silente, fin quando su di loro non piovvero parole.

Uomo Misterioso “Finalmente.”

Bikborn : “Chi sei?”

Uomo Misterioso :“…”

Offi : “ Dov’è Craig? Sta bene?”

Uomo Misterioso :“Craig purtroppo non è più tra noi…”

Tuum : “Cosa gli hai fatto?!”

Uomo Misterioso :“ Io? Niente. Craig non ha resistito alla mestizia dovuta alla vostra condotta!”

Offi : “Cosa?! Noi abbiamo sempre rispettato ed apprezzato Craig!”

Uomo Misterioso :“Davvero? Sapete chi sono coloro che avete incontrato per strada mentre incedevate verso questo comprensorio? Il ragazzo che chiedeva aiuto non ricevendo risposta dai transitanti era lui. Vi ricordate quando soffrendo vi aveva chiesto di salvarlo dalle difficoltà e gli diceste di dover fare da solo? L’uomo con il capo avvolto da bende era lui, il quale, per colpa del vostro disinteresse, non aveva più fiducia nel prossimo, bensì paura. Questa paura di esibire i suoi sentimenti e di farsi conoscere gli ha precluso la possibilità di creare sodalizzi vigorosi e sinceri, sancendo la sua solitudine totale. Ed infine il bimbo che giocava era lui. Craig, che immaginava le cose che avrebbe potuto ottenere se avesse continuato a vivere. Oggi, finalmente vi siete interessati a lui, nonostante non sapeste che oltre quegli sconosciuti ci fosse Craig, ascoltandolo, parlandoci, pensando a lui e siete anche accorsi qui per salvarlo e soccorrerlo.”

I tre erano in lacrime e finalmente l’uomo misterioso comparve. Era il fratello di Craig, Tim, il quale era affetto da una disabilità che gli precludeva la possibilità di muoversi completamente e che mentre Craig soffriva era in coma in ospedale. Tim, inerme, riusciva inspiegabilmente a sentire il fratello, il quale gli raccontava le sue disavventure. Tim sperava che egli potesse avvalersi dei suoi amici, però, quando Craig ammise che loro lo avevano abbandonato, Tim desunse che il fratello era solo. Quando Tim uscì dal coma era ormai troppo tardi, poiché Craig aveva ceduto alla depressione. Così Tim stabilì di voler plasmare un artificio che gli rivelasse cosa avessero o no compreso gli amici di Craig a seguito della sventura . I ragazzi, che continuavano a piangere, sapevano di aver sbagliato e chiesero perdono. Tim chiese ai tre di promettere che non avrebbero abbandonato più il prossimo in difficoltà e che avrebbero aiutato i bisognosi che avrebbero incontrato. Dopo, l’edificio in cui si trovavano scomparve, come fosse un illusione e i quattro si ritrovarono al cospetto della lapide di Craig che Tuum , Bikborn e Offi omaggiarono inginocchiandosi.